

Passeggiata in paradiso

La donna che volle cessare
di tessere vita nel grembo
lasciò per magia di sogno
le terre del sole calante

e tenendo per braccio quell'uomo
che le diede una notte d'amore
si trovò fra i giardini del cielo
tra armonie di suoni e colori.

Le colline scendevano al mare
portando i torrenti nell'onde,
l'arcobaleno splendeva perenne
fra scogli e cascate, fra ponti ed arcate.

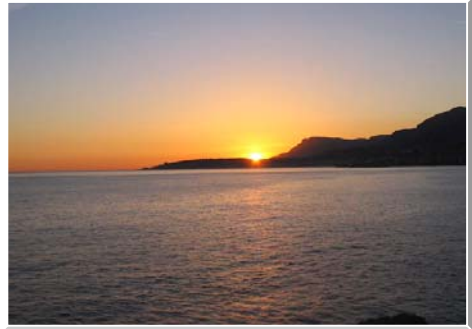
Era tempo di luci e profumi,
era tempo di feste e di veglie
quando videro, l'uomo e la donna,
giocare con tanti esserini
il figlio che un giorno fu espulso.

Lasciata la spiaggia e la sabbia
i bimbi sedevano a mensa.

Volgeva ormai l'anno
sull'ora fatale del «No»
a colui che veniva bussando.
Ora l'uomo e la donna eran giunti
a far festa con lui, a tenergli la mano.

Ma il tempo conosceva altri ritmi
e lui non sapeva dell'anno,
non spegneva la prima candela:
di là, nel suo mondo, dove tutto era giovane,
lui sorrideva, era giovane sempre.

*P. G. Pasero
Torino, novembre 1990*



Questa poesia appartiene alla pubblicazione dal titolo
LA DANZA DELLA LUCE
(*La Nuova Grafica, Torino 1992*)

TO26P10G06P